

## Era di maggio

Era di maggio  
Che solenne  
Il vento fluttuava  
Il suo respiro  
Nei vialoni  
Perduti  
Di periferia  
E le luci notturne  
Testimoniavano  
La tristezza  
Di un degrado  
Irreparabile.

Era di maggio  
Gli schiamazzi  
E i silenzi  
Furtivi,  
Le spartizioni  
Di sventura ...  
Il rivolo  
Di sangue  
Che fuoriusciva dalle vene e la morte  
Che sopraggiungeva  
Ad ogni sguardo  
Verso il nulla dei nostri giorni.

Era di maggio  
Vinti  
Perdemmo l'onore  
E con gli occhi offuscati  
Dal pianto,  
Cercavamo nel luccichio  
Della realtà capovolta  
I sogni irrimediabilmente perduti.

Era di maggio  
Il profumo delle rose  
E il delirio  
Della mente  
Che insaziabile  
Richiedeva sempre più  
Cocaina  
A sostegno di un copione  
Ove l'attore  
Doveva necessariamente  
Declinare  
Ogni invito  
Di salvezza.

Era di maggio  
Signori  
Della corte,  
Di maggio  
Popolo ignorante  
Che volendo usurpare  
Il trono a Dio  
Mi piegai,  
Docile come un agnello  
Sacrificale  
A porgere in dono  
La mia vita  
A un destino crudele.

*Claudio Crastus*